



Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

Ente Morale D.P.R. del 23/12/78 - G.U. n. 82 del 3/3/79

SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO

Via Delle Prese, 7 - 23100 SONDRIO - Tel. 0342 514387 - Fax 0342 517082

E-mail: anmic.sondrio@novanet.it

LA PROVINCIA

VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021

Esclusi dall'assegno di invalidità, allarme rientrato

Allarme rientrato in casa Anmic, Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, di Sondrio.

Solo una settimana fa era in fibrillazione per aver visto esclusi dall'assegno di invalidità Inps di 287 euro al mese, gli invalidi civili parziali (cioè coloro che hanno riconosciuto un'invalidità fra il 74 e il 99%) e questo solo per il fatto che svolgessero un'attività lavorativa precaria o parziale, ma pur sempre produttiva di un minimo di reddito, per quanto inferiore alla soglia dei 4.931,29 euro l'anno, oltre la quale non è più possibile beneficiare della

provvidenza.

Di una vera e propria ingiustizia aveva parlato Anmic Sondrio, che, per bocca del suo presidente, **Gerardo Moretti**, aveva definito la misura «illogica e socialmente iniqua - aveva detto - in quanto crea disparità di trattamento. Pensiamo ad un persona disabile che ha un reddito proveniente dalla locazione di un appartamento e che non raggiunge la suddetta soglia di accessibilità ai 287 euro mensili, ebbene, questa persona ha, comunque, diritto ad ottenerli, mentre, chi ha un reddito da lavoro, pur basso, non ha diritto. Una cosa che

blocca qualsiasi possibilità di "riscatto" lavorativo per queste persone, minando le loro possibilità di intraprendere un percorso di inclusione sociale grazie anche a brevi occasioni di lavoro».

Un'esclusione dal beneficio cui però, grazie anche al pressing posto in essere da Anmic, ha posto rimedio il ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, il quale in sede di conversione del decreto fiscale ieri ha proposto un emendamento per il ripristino del riconoscimento dell'assegno di invalidità alle persone con disabilità, anche se svolgono attività lavorativa e



Gerardo Moretti

che soddisfano i requisiti di reddito e di percentuale di invalidità previsti dalla normativa vigente.

Un dietrofront benedetto da Anmic, «in quanto - sottolinea - dal sodalizio guidato, a livello nazionale, da Nazaro Pagano - si è rimediato, così, a un vero e proprio sopruso».

Un risultato raggiunto nel giorno in cui il Consiglio dei ministri ha approvato la legge delega sulla «disabilità» che - sottolinea il presidente provinciale Moretti - apre nuove prospettive per i cittadini con disabilità e attraverso la quale si potrà meglio individuare e pro-

muovere una vita pienamente indipendente ed inclusiva».

Il tema dell'inclusività, del resto, stava particolarmente a cuore a Moretti tant'è che non definisce, quella raggiunta «una vittoria - dice -, ma riteniamo, piuttosto, di aver determinato un'azione di giustizia sociale rispetto alla moltitudine di persone che, seppur attraverso un lavoro parziale e precario, partecipa alla vita produttiva della nazione. La nostra determinazione e il nostro impegno continueranno, perché via sia una vera inclusione sociale».

Ricordiamo che gli iscritti Anmic in provincia di Sondrio sono 1.800 e il sodalizio si fa portatore degli interessi di 10mila persone. **E. Del.**